

Note per gli insegnanti partecipanti al Progetto di Storia-Informatica

“VIAGGIO TRA I DOCUMENTI STORICI”

Classi quarte

Premessa

L'obiettivo generale del progetto è quello di affrontare la storia come una disciplina più attenta ai fenomeni sociali, agli aspetti della vita quotidiana e a quelli della cultura materiale.

Le nuove tecnologie dovranno portare il loro contributo di strumento utile a preparare, svolgere e documentare le attività presentate, perché assumano una connotazione precisa a supporto delle varie discipline e non restino nella scuola una materia a sé stante.

Il percorso: contenuti e metodo

Il percorso che presentiamo mira all'acquisizione e al consolidamento di alcuni concetti fondamentali per affrontare lo studio della storia, in relazione a un obiettivo presente sia nei Programmi per la scuola primaria del 1985 sia nelle Indicazioni Nazionali del 2003:

- RICOSTRUZIONE DEL PASSATO UTILIZZANDO FONTI DI VARIO TIPO

che a sua volta si fonda sul raggiungimento della consapevolezza che ogni giudizio e ogni discorso storico devono basarsi sulla ricerca e sulla conoscenza delle fonti e del rigore metodologico.

A tale proposito il percorso didattico avrà come contenuto la scoperta, il riconoscimento, la classificazione e l'uso di alcune fonti storiche applicando, per quanto possibile, una metodologia tipica dell'indagine storiografica come la capacità di stabilire rapporti significativi tra i dati raccolti, di usare in modo consapevole il linguaggio ipotetico. Si affronterà la differenza tra documenti e testimonianze; tra documenti intenzionali e non intenzionali; si faranno esperienze di lettura di documenti dell'uno e dell'altro tipo, il problema della credibilità dei documenti.

Il percorso: le tappe

Il percorso avrà inizio da una storia raccontata agli alunni per mezzo delle tecnologie multimediali. Nella storia, che avrà come protagonista un bambino, verrà posto un problema: quello di ricostruire alcuni avvenimenti del passato. Nel corso del racconto i bambini scopriranno oggetti di vario genere che rappresentano delle tracce, degli indizi a ricordo di qualcosa e di qualcuno che non c'è più oppure che è cambiato. Questi oggetti dovranno essere osservati e “interrogati” nel modo giusto affinché siano in grado di “parlare” e di fornire notizie utili a ricostruire aspetti del passato.

Le tappe per avvicinarsi alle tracce e usarle in modo da capire che sono utili a ricostruire il passato, e farle così diventare documenti, saranno queste:

- visione e ascolto della storia
- il problema (ricostruzione del passato)
- scoperta di alcuni oggetti
- riconoscimento e denominazione

- comprensione del loro uso/funzione
- osservazione e avvio alla loro classificazione (documenti scritti, documenti iconografici, reperti...)
- riflessione sulla distinzione tra documenti intenzionali e non intenzionali

Le fonti storiche così acquisite permetteranno in seguito il loro uso anche in altri contesti, come ad esempio lo studio delle civiltà dei popoli del Mediterraneo e dei popoli italici, argomenti da affrontare nella classe quarta.

Il percorso: il procedimento (indicazioni di lavoro)

I numeri indicano gli incontri, da effettuarsi a cadenza settimanale.

- 1) - Visione della storia al PC “Una soffitta piena di sorprese”
 - Dopo la diapositiva n. 3 chiedere ai bambini di fare delle ipotesi a proposito della domanda posta (Chissà perché la porta di quella stanza era sempre chiusa?)
 - Dopo la diapositiva n. 6 chiedere ai bambini di fare delle ipotesi a proposito della domanda posta (Cosa sarà mai?)
 - Alla fine della storia, discussione collettiva con i bambini, raccolta e condivisione delle ipotesi fatte.
- 2) - Conversazione con i bambini a proposito della storia vista e proposta per aiutare Enrico a capire cosa ha trovato.
 - Formazione di gruppi di 3-4 alunni per lavorare.
 - Distribuzione a ogni componente dei gruppi della Guida di lettura n. 1 (*prima parte*) “Una soffitta piena di sorprese”.
 - Illustrazione del lavoro da svolgere, con l’indicazione che prima di rispondere i componenti del gruppo dovranno discutere e mettersi d’accordo e se qualcuno non fosse d’accordo sulla risposta si riserverà di dirlo al momento della discussione finale; tutti i componenti dovranno compilare la propria copia della guida di lettura.
 - Quando tutte le guide saranno completate ci sarà una lettura collettiva delle risposte, una discussione sulle ipotesi e, se queste saranno diverse, si passerà, attraverso un confronto, a una condivisione di una o più ipotesi valide per tutti.
- 3) - L’incontro sarà introdotto dall’arrivo in classe del bidello che avrà un contenitore (scatola, vecchia valigia) con tutti gli oggetti trovati dal bambino della storia in soffitta. Il bidello può spiegare la presenza di questo materiale dicendo che è arrivato un signore a scuola, annunciando di essere il nonno di un certo Enrico, che ha mandato questa valigia per i bambini della classe.
 - Dopo aver creato l’atmosfera giusta per creare aspettative e curiosità, si procederà all’apertura della valigia e i bambini sicuramente riconosceranno gli oggetti visti sia nella storia al PC che riprodotti nella Guida di lettura.
 - Gli oggetti saranno osservati e per quanto possibile toccati dai bambini.
 - Formazione di gruppi di 3-4 alunni per lavorare.
 - Distribuzione a ogni componente dei gruppi della Guida di lettura n. 1 (*seconda parte*) “Una soffitta piena di sorprese”.
- 4) - Conversazione sugli oggetti trovati da Enrico e la loro importanza per ricostruire alcuni aspetti del passato.
 - Formazione di gruppi di 3-4 alunni per lavorare.

- Distribuzione a ogni componente dei gruppi della Guida di lettura n. 2 “Le tracce del passato”.

- Lettura collettiva e discussione sui primi paragrafi della Guida di lettura (fino all’attività n.1).

- Quindi far completare ai bambini la Guida di lettura con la parte riguardante i documenti. Gli alunni dovranno scrivere nello spazio accanto alla riproduzione di documenti di vario tipo (reperiti come strumenti di lavoro, utensili, mezzi di trasporto, documenti scritti, abiti) tutte le notizie che potranno ricavare dalla loro osservazione cercando di scrivere cosa sono e a che cosa potevano servire. Si farà porre l’attenzione sul fatto che alcuni oggetti nel corso del tempo hanno mantenuto la stessa forma pur cambiando i materiali di costruzione e si cercherà di capire perché.

5) - Conversazione sull’importanza dei documenti come strumenti per ricavare informazioni. Accertarsi che i bambini abbiano capito che qualsiasi cosa può diventare un documento all’interno di una ricerca.

- Formazione di gruppi di 3-4 alunni per lavorare.

- Distribuzione a ogni componente dei gruppi della Guida di lettura n. 3 (*prima parte*) “I documenti intenzionali”.

- Lettura collettiva del primo passo e pochi cenni su Erodoto.

- Quindi far completare ai bambini la Guida fino alla domanda n. 12

- Dopo la domanda n. 12, condivisione delle risposte date e conversazione sulla natura dei documenti come “*Le Storie*” di Erodoto. Puntualizzare i seguenti aspetti e se si crede, farli scrivere ai bambini nel quaderno:

*«Opere come “Le Storie” di Erodoto sono una fonte di informazione intenzionale, che narrano con ordine, spesso con tanti particolari, i fatti di un periodo preciso. I **documenti intenzionali** sono quelli prodotti con la precisa intenzione di trasmettere un particolare giudizio storico o politico su un fatto o un personaggio. Fanno parte dei documenti intenzionali i discorsi e gli scritti degli uomini politici, i ritratti (sia dipinti che fotografie) che intendono celebrare personaggi importanti, palazzi e monumenti costruiti per testimoniare il potere e la ricchezza di una certa famiglia. Scrittori come Erodoto raccoglievano notizie sia da testimoni sia personalmente e non sempre cercavano la verità ma raccontavano ciò che per il loro punto di vista era più importante. Perciò quando gli storici moderni leggono opere di questo genere devono stare attenti a capire quello che può essere vero da quello che è un’opinione dello scrittore.»*

- Completare la Guida di lettura.

6) - Se si ritiene opportuno, fare un altro incontro per un approfondimento sulla natura del documento intenzionale. A tale proposito usare la Guida di lettura n. 3 (*seconda parte*) “I documenti intenzionali” che invita i bambini ad analizzare alcune leggi del “*codice di Hammurabi*”.

7) - Consegnare la Guida di lettura n. 4 “I documenti non intenzionali”

- Dopo la domanda 5, puntualizzare i seguenti aspetti e se si crede farli scrivere ai bambini nel quaderno:

*«Ci sono scritti, oggetti, immagini, che diventano documenti anche senza volerlo. I **documenti non intenzionali** danno informazioni utili sugli uomini del passato.*

Se una persona vende una casa si fa un contratto di vendita dov'è scritto il prezzo e le condizioni dell'affare. Il testo del contratto dà notizie utili agli storici sul prezzo delle case o sui modi di vita della gente.

Questi testi non sono stati scritti con l'intenzione di trasmettere notizie ma ci forniscono ugualmente informazioni. Essi diventano documenti loro malgrado, documenti che parlano involontariamente di quello che fanno.

Altri documenti non intenzionali sono i prodotti delle attività umane. Ogni cosa fatta dagli uomini può diventare documento e dare testimonianza del passato. Un oggetto, una costruzione, un gioiello non sono stati fatti per dare informazioni agli studiosi futuri ma per ragioni pratiche.

Non hanno parole ma danno informazioni preziose. Un oggetto, per esempio, può "dire" come lavoravano gli uomini di una certa epoca, quali tecniche conoscevano, quali materiali e quali strumenti usavano. Una casa può "dire" come progettavano e costruivano gli uomini di quel tempo ma anche come organizzavano la loro vita quotidiana quelli che la abitavano.»

- Completare la Guida di lettura. Possibili risposte alla domanda 8: (informazioni sulla proprietà, l'uso dei terreni, i rapporti tra re e sudditi)

8 - Consegna della Guida di lettura n. 5 "Scopriamo... l'intenzione"

La Guida rappresenta un momento conclusivo e intende mettere a confronto due documenti, un documento scritto non intenzionale ("Capitulare de villis") e un monumento chiaramente di carattere intenzionale come l'Arco di Tito. Far riflettere i bambini sulle differenti intenzioni di chi ha prodotto a suo tempo i due documenti è importante, così come il fatto che al di là delle intenzioni di celebrare la vittoria di un imperatore, l'Arco di Tito ci dà anche informazioni che sono non intenzionali (come lavoravano al tempo dei Romani antichi, il tipo di materiale usato, la raffigurazione nei bassorilievi dell'Arco di oggetti mai visti fino ad allora come il candelabro a 7 braccia preso come bottino di guerra agli Ebrei di Gerusalemme). Tutto ciò per poter arrivare ad affermare che anche un documento chiaramente intenzionale ci può fornire notizie utili e veritiere sui modi di vita della gente di un certo periodo storico.

Per concludere il percorso:

- verranno presi accordi con gli insegnanti interessati

Di Cinzia Montagnani e della Commissione Storia-Informatica